

BL I64

Villa Coletti, Doglioni, Reolon-Nardin

Comune: Sedico

Frazione: Bolago

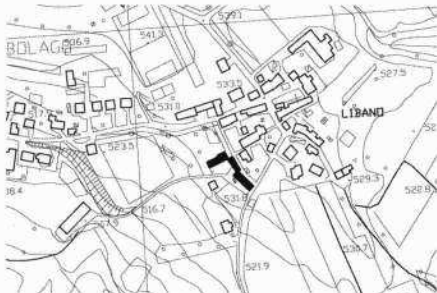
Località: Libano

Via Libano, 28/47/63

Irvv 00003518

Ctr 063 NO

Dati catastali: F. 31, M. 57/59/69



Ai limiti del centro abitato di Libano, immerso nel verde, sorge questo complesso dai caratteri seicenteschi (Alpago Novello, 1982), la cui edificazione ad opera della nobile famiglia Liban (ascritta al Consiglio dei Nobili di Belluno nel 1378) è solo ipotizzabile, per analogia con casi simili (Alpago Novello, 1982).

Il complesso presenta una morfologia a "L", il cui lato lungo – costituito dai corpi a due livelli degli annessi rustici – separa la strada dal sedime dell'antico giardino che si apriva a sud della villa vera e propria; sul lato meridionale è tuttora collocato l'ingresso alla corte.

L'edificio padronale, compatto, a pianta rettangolare e su tre livelli, costituisce il lato corto della "L"; ad esso adiacenti, sul lato orientale, si trovano due estensioni di epoca successiva, sempre a tre livelli, le cui aperture mantengono l'allineamento con quelle del nucleo originale.

Il corpo di fabbrica risulta suddiviso in più proprietà, oggi nettamente distinguibili in seguito alla recente ristrutturazione del nucleo originario, intervento che ha in parte alterato la configurazione delle coperture, come si evince dalle immagini dell'edificio prima dei lavori.



La facciata principale, sormontata da una copertura a quattro falde, presenta al centro due trifore sovrapposte, al piano nobile e al terzo livello, affiancate su entrambi i lati da coppie di finestre ad arco.

Le trifore, archivolte e poggianti su pilastri lapidei a base quadrata, si aprono su di un terrazzo sorretto da mensole in pietra, evidentemente ricostruite quelle del piano nobile.

Al motivo della trifora corrisponde, al piano terra, un portale archivolto affiancato da due finestre sempre ad arco. All'interno sono visibili tracce di decorazioni ad affresco.

L'ampliamento che si sviluppa sul lato orientale del corpo padronale si unisce ad esso senza soluzione di continuità e appare costituito da due distinti settori, ciascuno scandito da due assi di finestre: ad arco il primo, rettangolari il successivo. A piano terra si intravedono le tracce di un portico, oggi murato, a tre, forse quattro, campate. Al suo posto sono state ricavate delle aperture che non mantengono l'allineamento con quelle soprastanti e un nuovo vano d'ingresso.

Gli annessi rustici, perpendicolari al corpo di fabbrica principale, sono composti da più costruzioni adiacenti: un rustico ottocentesco la cui copertura è crollata, un'abitazione rurale del 1939 ristrutturata e una grande stalla.



Veduta del fronte principale prima del restauro (Archivio IRVV, 1989)

Veduta del fronte nord (L. De Bortoli, 2003)

Veduta del fronte nord, prima dei recenti lavori di ristrutturazione (Archivio IRVV, 1989)